

“Sono la pupilla del Suo occhio”

Zaccaria 2:8- “Infatti così parla il Signore degli eserciti:”E' per rivendicare la sua gloria che egli mi ha mandato verso le nazioni che hanno fatto di voi la loro preda; perchè chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo.” Noi siamo la pupilla dell'occhio di Dio, quindi se qualcuno ci fa del male, se qualcuno ci viene contro, scatta la protezione, perchè noi, per Lui, siamo speciali. In questo momento della storia, noi stiamo vivendo in una generazione dove si vive il compromesso, dove c'è la ribellione, l'amarezza, tutte queste cose governano il mondo di oggi. Se noi potremmo descrivere com'è la nostra epoca oggi, avremmo una lista di cose negative da dire: ribellione, intolleranza, confusione, compromessi, tutte queste cose sono caratteristiche del nostro tempo e noi stiamo vivendo questo: i mercati che crollano, l'Italia che sta fallendo, l'euro che non si sa dove va a finire, la natura si ribella all'uomo per quello che ha fatto e che sta facendo, ma Dio ha un' importante promessa per i Suoi figli, Lui sta dicendo: “tu sei la pupilla del mio occhio, chi tocca te, tocca la pupilla del mio occhio.” Quindi anche in mezzo a tutta questa confusione che stiamo vivendo, in mezzo a questa incertezza, Dio sta dicendo: “Non preoccuparti perchè tu sei speciale e prezioso per me.” Tutte queste cose che stiamo vedendo, succedono perchè Dio sta cercando di riportare le persone a sé, noi vediamo che la gente non crede più in Dio, non va in chiesa, non ha una religione, e per questo motivo che Dio lascia le cose così. Dio sta lasciando l'opportunità all'uomo, sta dicendo: “Se tu non torni a me, è ovvio che ti succedono cose negative e che le cose vanno male.” Quindi Lui cerca di riportare le persone a sé, ma vediamo che la gente invece si ostina a non tornare a Dio. Noi credenti siamo chiamati ad essere un residuo santo, cioè quella parte di persone che vogliono vivere nella santità, il che non significa essere perfetti, ma secondo Dio significa essere appartati, cioè viviamo in questo mondo, ma viviamo secondo le regole di Dio e non quelle del mondo, quindi viviamo come Dio c'insegna nella Sua Parola, quindi non nel compromesso, ma vogliamo essere questo residuo santo. Sapete perchè Dio ha scelto il popolo d'Israele? Se noi leggiamo nell' Antico Testamento, vediamo che Dio aveva scelto fin dall'inizio, attraverso Abramo e poi avanti, un popolo in particolare, non perchè fosse migliore, ma semplicemente perchè Lui voleva rivelarsi a tutto il mondo attraverso un popolo. Quindi ha scelto delle persone per farsi conoscere come Dio, perchè loro vivessero separati dal mondo per rivelarsi a tutti. Questo è quello che succede oggi con la chiesa, perchè la chiesa deve essere così, non deve né scendere a compromessi, non deve né vivere con un piede nella luce e uno nelle tenebre, ma deve essere santa, noi credenti dobbiamo essere un popolo santo, cioè separato, diverso da quello che è il modo di pensare e di agire che c'è oggi nel mondo. Quindi Dio vuole che siamo nel mondo, ma che siamo separati per Lui. In Isaia 30:15- “Nel tornare a me e nello stare sereni sarà la vostra salvezza.” Questo è l'appello che Dio continua a fare, nel tornare a Lui, è lì che noi troviamo la nostra salvezza. Ed è questo il messaggio che cerca di dare al mondo: “Se tornate a me, lì ci sarà la salvezza.” E' normale che si vive nella confusione, che si vive nella ribellione, nel compromesso, perchè la gente non è tornata a Dio, ma Dio cerca di far tornare le persone a sé, ed è per questo che la Bibbia ci parla della circoncisione del cuore. Per appartenere al popolo d'Israele il segno fisico era la circoncisione, oggi è una circoncisione del cuore, cioè Dio non guarda a qualcosa di fisico, non a qualcosa di esteriore, ma guarda il nostro cuore. L'altra domenica abbiamo parlato di Mosè, oggi parleremo invece del faraone e già leggendo da Esodo, vediamo che si racconta questa storia, dove abbiamo Mosè che viene chiamato da Dio per portare Israele fuori dall'Egitto fino alla Terra Promessa, però il popolo era schiavo in Egitto e quindi Mosè deve andare dal faraone a chiedere il rilascio del popolo. Il faraone veniva considerato un dio, veniva venerato come un dio, quindi il faraone si rifiuta di ubbidire a Dio, perchè ubbidendo era come dire che c'era un Dio più grande di lui. Oggi è un po' la stessa cosa, perchè l'uomo si considera un dio, la gente pensa di non avere più bisogno di Dio perchè in fondo si considera lei stessa un dio. E noi vediamo che dopo che Mosè e Aronne vanno dal faraone con la loro richiesta, il faraone aumenta ancora di più i lavori, quindi

comincia a fare una grande pressione. Quindi più si avvicinava la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto, più l'afflizione diventava peggiore. E questo è un bel principio, cioè quando vedi che le cose cominciano veramente a stringerti da tutte le parti, che le cose invece di migliorare peggiorano ancora di più, è perchè la liberazione è vicina e quindi Satana che vede nel Regno spirituale, aumenta la sua lotta contro di noi, quindi la pressione è più grande, la tentazione è maggiore e tutte queste cose peggiorano, così è stato anche per il popolo d'Israele, mentre Mosè e Aronne andavano dal faraone chiedendo la liberazione del popolo di Dio, più il faraone opprimeva il popolo. Questo è quello che Satana fa con noi: quando noi chiediamo la liberazione per noi, per una situazione o per una persona e vediamo che le cose peggiorano, questo è perchè Satana sta aumentando la lotta, perchè la liberazione è vicina. Quindi più è vicina la liberazione, più la lotta diventa grande. In Esodo 7:14-15- **“Il Signore disse a Mosè: “Il cuore del faraone è ostinato, egli rifiuta di lasciare andare il popolo. Va dal faraone domani mattina; ecco egli uscirà per andare verso l'acqua; tu, aspettalo sulla riva del fiume, prendi in mano il bastone che è stato mutato in serpente e digli: “Il Signore, il Dio degli Ebrei, mi ha mandato da te per dirti: “Lascia andare il mio popolo.”** Quindi vediamo che il faraone era ostinato, rifiutava di lasciare andare il popolo di Dio, così iniziano tutta una serie di piaghe che Dio manda sull' Egitto, per far vedere al faraone che Lui deve essere l'unico vero Dio, è Lui il più potente, e cerca un po' di convincerlo in questo modo. Se noi pensiamo a tutte le piaghe che Dio ha mandato sull'Egitto, ci domandiamo perchè Dio ha fatto tutta questa storia, Dio è Dio e poteva con un soffio spazzare via tutto, prendere il popolo e portarlo fuori. Perchè tutte queste piaghe? Perchè Dio voleva dare una possibilità, non voleva solo mandare dei giudizi per convincere il faraone e l' Egitto a lasciare andare il popolo, ma voleva allo stesso tempo dare l'opportunità di riconoscere che Lui è Dio e di tornare a Lui. Questo era lo scopo di Dio, invece vediamo che dieci piaghe si susseguono, una dopo l'altra e il faraone sempre ostinato, rifiuta di far andare il popolo. Dio voleva dare la possibilità di pentirsi, Dio non vuole giudicare per distruggere, quando Lui lascia che la natura si ribelli, lascia che le cose accadono, lo fa perchè vuole che la gente cominci a pensarci bene e a tornare a Lui per avere per avere la salvezza. Dio è misericordioso e paziente, se noi leggiamo in 2° Pietro 3:9- **“Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento.”** Quindi Lui alle volte anche tira avanti le cose perchè Lui vuole che tutti si ravvedono, quindi fino all'ultimo cerca di dare la possibilità a tutti di pentirsi e di ravvedersi, ma chiaramente arriva ad un punto dove rifiuti e rifiuti e allora ad un certo punto Lui deve agire. Proverbi 28:14- **“Chi indurisce il suo cuore, cadrà nella sfortuna.”** E 29:1- **“L'uomo che è stato ripreso e irrigidisce il suo collo, sarà abbattuto.”** Quindi Dio riprende, permette anche certe cose, ma se noi rifiutiamo e continuiamo a rifiutare, quindi induriamo il nostro cuore come ha fatto il faraone, allora cadiamo nella sfortuna. Più il nostro cuore si indurisce, più la disciplina è severa. Anche più avanti vediamo che il faraone continuava a non voler lasciare il popolo, a non voler ubbidire a Dio e in Esodo 9:14, Dio dice: **“Questa volta manderò tutte le mie piaghe sul tuo cuore, sui tuoi servitori e sul tuo popolo, affinché tu sappia che nessuno è come me sulla terra. Perchè se io avessi steso la mia mano e avessi percosso di peste te e il tuo popolo, tu saresti stato sterminato sulla terra. Invece io ti ho lasciato vivere per questo, per mostrarti la mia potenza e perchè il mio nome sia proclamato su tutta la terra. Ti opponi ancora al mio popolo per non lasciarlo andare?”** Quindi Dio da ancora questa possibilità e manda le piaghe sul cuore del faraone, perchè continuava a rifiutare, e a non riconoscere Dio. Però gli stava dando ancora la possibilità, il faraone però era orgoglioso e rifiutava la Parola di Dio. Questo è esattamente quello che sta accadendo negli ora che siamo negli ultimi tempi, questo è quello che deve succedere. In Apocalisse 6:15-17- **“I re della terra, i grandi, i generali, i ricchi, i potenti e ogni schiavo e ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e tra le rocce dei monti. E dicevano ai monti e alle rocce: “Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono e dall'ira dell' Agnello; perchè è venuto il gran giorno della sua ira. Chi può resistere?”** Questa è l'immagine degli ultimi tempi, disgrazie su disgrazie e la gente scappa e dice: “Proteggiamoci dall'ira di Dio.” In Apocalisse 9:20- **“Il resto degli uomini che non furono uccisi da questi flagelli, non si ravvidero dalle opere delle loro mani; non**

cessarono di adorare i demoni e gli idoli d'oro e d'argento, di rame, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare. Non si ravvidero neppure dai loro omicidi, né dalle loro magie, né dalla loro fornicazione, né dai loro furti.” Quindi nonostante le piaghe che manderà negli ultimi tempi, la gente non si ravvederà e questo significa indurire il cuore, ostinarsi a rifiutare quello che Dio sta cercando di dire. Anche in Apocalisse 16:9- **“Gli uomini furono bruciati dal gran calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli e non si ravvidero per dargli gloria.”** E al versetto 11: **“Bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere.”** Questa immagine che avevamo nell' Antico Testamento faraone, è la stessa che avremo negli ultimi tempi, cioè nonostante tutte queste cose, la gente bestemmia Dio invece di ravvedersi. Quindi tutte le piaghe che Dio aveva mandato sull'Egitto, era per convincere questo popolo a tornare a Lui, ma la cosa interessante è che in tutta questa storia i figli d'Israele non sono stati toccati da nessuna piaga. Se noi leggiamo in Esodo 8:23- **“Io farò distinzione fra il mio popolo e il tuo popolo.”** Dio fa una distinzione tra il fuori e il dentro, tra chi non è Suo figlio e Suo figlio. Quando succedono tutte queste cose intorno a noi, ricordiamoci che Dio fa distinzione, la gente perde il lavoro, ma Dio dice: **“Io faccio una distinzione, il mio popolo non subirà questo.”** Tutte le piaghe che Lui ha mandato sull' Egitto hanno colpito l'Egitto, ma non il popolo d'Israele. Il versetto 22 di questo capitolo dice: **“In quel giorno, io risparmierei la terra di Goscen, dove abita il mio popolo; lì non ci saranno mosche, affinché tu sappia che io, il Signore, sono in mezzo al paese.”** Quindi Lui ha mandato dappertutto queste mosche, ma nella piccolina terra dove stava il popolo d' Israele, no, non c'era neanche una mosca. In Esodo 9:4- **“Il Signore farà distinzione fra il bestiame d'Israele e il bestiame d'Egitto; nulla morirà di tutto quello che appartiene ai figli d'Israele.”** Il versetto 26- **“Solamente nella terra di Goscen dove erano i figli d'Israele non cadde grandine.”** Dio manda la piaga della grandine che distrugge tutto, ma non nella terra dei figli di Dio. Esodo 10:22-23- **“Mosè stese la sua mano verso il cielo e per tre giorni ci fu una fitta oscurità in tutto il paese d'Egitto. Non ci si vedeva più l'un l'altro e per tre giorni nessuno si mosse da dove stava; ma tutti i figli d'Israele avevano luce nelle loro abitazioni.”** Il capitolo 11:7- **“In mezzo a tutti i figli d'Israele, quanto fra gli uomini, quanto fra gli animali, neppure un cane abbaierà affinché conosciate la distinzione che il Signore fa tra l'Egitto e Israele.”** Quindi Dio fa una distinzione, tu appartieni a Dio, tu sei la pupilla dell'occhio di Dio e niente ti può toccare se Lui non lo permette, perchè tu sei la cosa più importante che Lui ha. In Isaia 43:2- **“Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco, non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà, perchè io sono il Signore il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo Salvatore. Io ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto, perchè tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo. Do degli uomini al tuo posto e dei popoli in cambio della tua vita.”** Dio non sta dicendo che non ci sarà il fuoco e l'acqua, ma che quando tu ti troverai nel fuoco, non sarai bruciato, quando ti troverai nell'acqua, non sarai sommerso. Quindi Lui sta dando una protezione particolare ai Suoi figli. Dio voleva dimostrare al popolo d'Israele che non dovevano avere paura, in questo modo non solo cercava di convincere l'Egitto e il faraone, ma in un certo senso stava formando anche il popolo d'Israele, perchè gli stava facendo vedere che le piaghe non lo toccavano, quindi di non preoccuparsi perchè Lui avrebbe combattuto per Israele. Dio combatteva per loro. Non importa quello che vedi intorno a te, non importa a cosa succede nella tua vita, nella società, nel mondo, nel lavoro, nella politica, perchè Dio dice: **“Io sto combattendo per te, tu sei la pupilla del mio occhio e non verrai toccato da queste cose.”** Uno dei nomi con cui Dio si rivela nella Bibbia è: Yahwe Sabbaoth, l'Eterno degli eserciti, l'Iddio che combatte, Dio è un guerriero. In Esodo 14:14- **“Il Signore combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli.”** Alle volte, quando non ce la facciamo, Dio ci dice: **“Anch'io sto combattendo per te.”** Quindi ricordati che non devi fare tutto tu, c'è Dio davanti a te che sta combattendo, quindi quando sei sfinito, che non ce la fai più, Lui dice: **“Riposa in me, perchè io combatto per te adesso.”** In 2° Cronache 20:17, Dio dice: **“Questa battaglia, non sarete voi a combatterla, presentatevi, ma tenetevi fermi e vedrete la liberazione che il Signore vi darà. Oh Giuda, oh Gerusalemme, non temete e non vi sgomentate domani uscite contro di loro e il**

Signore sarà con voi.” Quindi non sta dicendo: “Non devi combattere per niente, ma ci dice, tu presentati e io combatterò per te.” Tu presentati alla battaglia, esci, fa il tuo passo contro i nemici, contro le cose contrarie e Dio sarà con te. Chi può conoscere Dio come Yahwe Sabbaoth? Non tutti, solo chi è pronto a combattere, perchè qua sta dicendo che ti devi presentare, devi fare questo passo verso la battaglia e Dio combatterà per te. Quindi solo chi è disposto a combattere, a pagare il prezzo, conoscerà Dio come Yahwè Sabbaoth, l'Eterno degli eserciti, Colui che combatte per noi. I credenti tiepidi o pigri che non hanno voglia di entrare in battaglia, non possono conoscere Yahwè Sabbaoth, non possono conoscere Dio sotto questo aspetto, chi non combatte, chi non cerca la vittoria, chi dice convivo con le mie debolezze, con il mio peccato, convivo con le mie forze, non conoscerà Dio come Colui che combatte per lui. Chi vuole entrare nella terra ad ogni costo è quello che conoscerà Yahwè Sabbaoth, tu appartieni a Lui, Lui è il tuo Signore, tu sei la pupilla del suo occhio, e Dio fa una distinzione fra la gente che non è la sua e il suo popolo e Dio sta dicendo: “Tu devi entrare nella battaglia perchè devi prenderti la tua conquista,ma ricordati che io combatto per te e che niente di quello che succede intorno ti toccherà, perchè tu sei speciale, tu sei la pupilla del mio occhio.”

Ewa Princi